

# IL PARTITO DEMOCRATICO

Migliaia a Palermo per la kermesse al Politeama  
«la regione dei cannoli non nasconde quella  
del lavoro, dell'eccellenza e della speranza»

Il leader del Pd a colloquio con i vertici  
di Confindustria Sicilia. Poi il ministro dell'Interno  
incontra i vertici della magistratura

## «Qualità e trasparenza così cresce l'altra Sicilia»

Veltroni: sotto questo cielo, molte le cose nuove. E Amato  
parla della lotta antimafia: «Finalmente lo Stato c'è stato»

di **Saverio Lodato** / Palermo

**WALTER VELTRONI** parla del mare del cielo e del sole di Sicilia; la scelta tutto è tranne che bizzarra. Sonoramente bocciata la Sicilia dell'irredimibilità, fatalistica e rassegnata. Sonoramente bocciata la Sicilia stracciona, che non conosce regole perché preten-

derebbe ancora di alimentarsi alla greppia della spesa pubblica. Sonoramente bocciata la Sicilia della politica che fa a pezzi i valori, nutrendosi invece di egoistiche convenienze.

Sicilia invece moderna, Sicilia di eccellenze, Sicilia della legalità e dell'impresa, Sicilia con un suo libero mercato del lavoro, che riesce a far da volano per l'intero paese. Sembrano slogan da campa-

gna elettorale, quelli che ieri mattina a Palermo, dal palco del teatro Politeama, stracolmo di gente, sono stati scanditi, con unicità di linguaggio, da Walter Veltroni, Giuliano Amato, Anna Finocchiaro, Francantonio Genovese, segretario del Pd siciliano. Scanditi e argomentati in maniera lucida, fredda; senza lacrime, come troppo spesso, e purtroppo, è accaduto in un passato in cui, qui, a scandire i ritmi della politica erano il sangue, i lutti, la disperazione. Non è novità da prendere alla leggera.

Sembra che ci siano voluti quattro partiti, il vecchio Pci, il Pds dopo, i Ds ancora dopo, perché finalmente, con questa nuova forma-

zione, il gruppo dirigente si rendesse conto fino in fondo di quanto sia strategica la Sicilia, con i suoi quasi sei milioni di abitanti, di quanto cioè sia influente ai fini degli equilibri nazionali. La Sicilia non è più data aprioristicamente per perduta. Sembra lapalissiano. Eppure è questo l'annuncio con il quale Veltroni strappa la prima di numerose standing ovation.

Anche in Sicilia, a maggior ragione in Sicilia, bisogna accettare la sfida, l'avversario va incalzato e combattuto, alzando anche l'asticella del rigore quando si andranno a comporre le liste elettorali; così accogliendo l'appello accorato di Daniele Marannano, ragazzo di "Addiopizzo", che aveva chiesto «rigore politico» a prescindere dal «rigore giudiziario». Insomma, questo Pd dovrà essere nient'altro che una brava levatrice capace di portare alla luce una Sicilia che già c'è, ma che resta soffocata da una «rappresentazione di comodo» - ancora Veltroni - che i media veicolano di questa terra. Ecco perché il mare, il cielo e il sole di Sicilia, in un'Italia in

cui - osserva Veltroni - «il turismo ogni anno si incrementa dello 0,0%». E «sotto il cielo di Sicilia» - ha proseguito - «ci sono molte cose nuove. E sono finiti gli anni in cui tutto sembrava perduto». Ma cosa deve fare, oggi, la brava levatrice? Deve «dare a quest'isola l'occasione di crescere, quanto deve e quanto può».

Prima di Veltroni, Anna Finocchiaro e Giuliano Amato avevano tratteggiato il ritratto di questa nuova Sicilia, che però non appartiene alla categoria del «dover essere», essendo invece un cantiere in fase di avanzata realizzazione. «Quella - secondo la Finocchiaro - cresciuta e germinata nonostante tutto». «Quella Sicilia della qualità e dell'eccellenza in tantissimi campi - ha proseguito - oscurata da quell'altra, dove il potere troneggia e festeggia con cannoli e champagne cinque anni di reclusione; e che non riuscirà ad emergere se il Medio Evo della mafia continuerà a dominare».

Giuliano Amato, ringraziando le forze dell'ordine per tutto quello che hanno fatto per la collettività



Anna Finocchiaro e Walter Veltroni ieri a Palermo. Foto di Palazzotto/Ansa

rischiando la vita, traccia il bilancio dell'anno: «Finalmente lo Stato c'è Stato». Non è uno slogan o una constatazione lapalissiana: «perché far sentire la presenza dello Stato in una terra come questa - è stata un'autentica rivoluzione». Veltroni e Amato scandiscono i risultati dei blitz con la cattura del boss Lo Piccolo, e non solo. Amato: «se questa è una prova di forza, lo Stato deve essere più forte. E

se i siciliani li vedono sconfitti, li vedono arrestati, si convincono che se si alza la testa è possibile che la testa non venga tagliata». Molto discusso il tema del racket delle estorsioni. Ivan Lo Bello, presidente di Confindustria Sicilia, si riconosce nel linguaggio comune della "Nuova Sicilia" e fa riferimento «a un Mezzogiorno che crolla, che implode, ma dove nascono anche grandi novità». E ricorda Libero Grassi «che se oggi

### PALERMO

Anna Finocchiaro non si candida

**Anna Finocchiaro** esclude di poter correre alle elezioni siciliane: «Non c'è una mia candidatura alla presidenza della Regione Sicilia. Ringrazio chi mi ha proposto per la stima che ha in me - dice - ci sono tanti nomi e stiamo ragionando insieme per scegliere il migliore. Non sono abituata a fare nomi per bruciarli». Quanto alla disponibilità offerta da Rita Borsellino, precisa: «È una candidatura prestigiosa ma ce ne sono anche delle altre. Sceglieremo comunque insieme». E Rita Borsellino, che spera in una decisione rapida, ripropone le primarie «anche se i tempi sono stretti. Dobbiamo correre con la prospettiva di vincere, per dare a questa terra una politica diversa». Quanto a lei, assicura: «In questi anni ho portato avanti un progetto che va avanti. Io ci sono, col mio progetto».

fosse vivo sarebbe il leader del nostro movimento». In prima fila, Rita Borsellino, Maria Falcone, Giuseppe Silvestri, rettore dell'Università. Una bella Sicilia, dunque. Dalla quale si vede il mare... e finalmente si vede anche lo Stato... Alla fine, sul palco, tutti cantano l'Inno di Mameli: l'Italia s'è desta. Forse anche la Sicilia, se la brava levatrice farà un buon lavoro.

saverio.lodato@virgilio.it

**ITALIA:**  
**Finita la FUGA DEI CERVELLI**  
**Inizia la FUGA DEI CULI**

Tutti i luoghi in cui poter scappare e vivere felici (o quasi) su

SI LEGGE EMME!

Periodico di filosofia da ridere e politica da piangere.  
Diretto da Sergio Staino

Domani in edicola  
**l'Unità + M 2 €**